**HEXA GREEN S.R.L.**

# MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL D. LGS. 8 GIUGNO 2001, N. 231

# PARTE GENERALE

**Sommario**

**HEXA GREEN S.R.L.** ..... **1**
**PARTE GENERALE** ..... **1**
**1. LA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA DEGLI ENTI** ..... **4**
1.1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO ..... 5
1.2. EFFICACE ATTUAZIONE DEL MODELLO ORGANIZZATIVO ..... 6
1.3. IL SISTEMA SANZIONATORIO PREVISTO DAL D.LGS. N. 231/2001 ..... 6
1.4. LA REALTÀ IN CUI OPERA HEXA GREEN S.R.L. E GLI OBIETTIVI PERSEGUITI DALLA SOCIETÀ ..... 7
1.5. OBIETTIVI PERSEGUITI DALLA SOCIETÀ E DEFINIZIONE DEI DESTINATARI ..... 7
1.6 ESONERO RESPONSABILITÀ DELL'ENTE ..... 8
1.7 LEGGI IN MATERIA DI WHISTLEBLOWING ..... 8
1.8 I C.D. REATI PRESUPPOSTO ..... 8
A) REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE (ART. 24 E 25 D.LGS. N. 231/2001) ..... 8
B) REATI INFORMATICI (ART. 24-*BIS* D.LGS. N. 231/2001) ..... 9
C) DELITTI DI CRIMINALITÀ ORGANIZZATA (ART. 24-*TER* D.LGS. N. 231/2001) ..... 10
D) FALSITÀ IN MONETE, IN CARTE DI PUBBLICO CREDITO, IN VALORI DI BOLLO E IN STRUMENTI O SEGNI DI RICONOSCIMENTO (ART. 25-*BIS* D.LGS. N. 231/2001) ..... 10
E) DELITTI CONTRO L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO (ART. 25-*BIS.1*, D.LGS. N. 231/2001) ..... 10
F) REATI SOCIETARI (ART. 25-*TER* D.LGS. N. 231/2001) ..... 11
G) DELITTI CON FINALITÀ DI TERRORISMO O EVERSIONE (ART. 25-*QUARTER* D.LGS. N. 231/2001) ..... 11
H) MUTILAZIONE ORGANI GENITALI FEMMINILI (ART. 25-*QUATER* D.LGS. N. 231/2001) ..... 12
I) DELITTI CONTRO LA PERSONALITÀ INDIVIDUALE (ART. 25-*QUINQUIES* D.LGS. N. 231/2001) ..... 12
J) ABUSI DI MERCATO (ART. 25-*SEXIES* D.LGS. N. 231/2001) ..... 12
K) OMICIDIO COLPOSO E LESIONI COLPOSE CON VIOLAZIONE DELLE NORME SULLA TUTELA DELLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO (ART. 25-*SEPTIES* D.LGS. N. 231/2001) ..... 12
L) RICETTAZIONE, RICICLAGGIO E IMPIEGO DI DENARO, BENI O UTILITÀ DI PROVENIENZA ILLECITA (ART. 25-*OCTIES* D.LGS. N. 231/2001) ..... 12
M) DELITTI IN MATERIA DI STRUMENTI DI PAGAMENTO DIVERSI DAI CONTANTI E TRASFERIMENTO FRAUDOLENTO DI VALORI (ART. 25-*OCTIES*.1, COMMI 1 E 2-*BIS* D.LGS. N. 231/2001) ..... 12
M1) ALTRE FATTISPECIE IN MATERIA DI STRUMENTI DI PAGAMENTO DIVERSI DAI CONTANTI (ART. 25-*OCTIES*1, CO. 2, D.LGS. N. 231/2001) ..... 13
N) DELITTI IN MATERIA DI VIOLAZIONE DEL DIRITTO D'AUTORE (ART. 25-*NOVIES* D.LGS. N. 231/2001) ..... 13
O) INDUZIONE A NON RENDERE DICHIARAZIONI O A RENDERE DICHIARAZIONI MENDACI ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA (ART. 25-DECIES D.LGS. N. 231/2001) ..... 14
P) REATI AMBIENTALI (ART. 25-*UNDECIES* D.LGS. N. 231/2001) ..... 14
Q) IMPIEGO DI CITTADINI IRREGOLARI (ART. 25-*DUODECIES* D.LGS. N. 231/2001) ..... 15
R) RAZZISMO E XENOFOBIA (ART. 25-*TERDECIES* D.LGS. N. 231/2001) ..... 15
S) FRODE IN COMPETIZIONI SPORTIVE, ESERCIZIO ABUSIVO DI GIOCO O DI SCOMMESSA E GIOCHI D'AZZARDO ESERCITATI A MEZZO DI APPARECCHI VIETATI (ART. 25-*QUATERDECIES* D.LGS. N. 231/2001) ..... 15

T) REATI TRIBUTARI (ART. 25-*QUINQUIESDECIES* D.LGS. N. 231/2001) ..... 15
U) CONTRABBANDO (ART. 25-*SEXIESDECIES* D.LGS. N. 231/2001) ..... 15
V) REATI CONTRO IL PATRIMONIO CULTURALE (ART. 25-*SEPTIESDECIES* D.LGS. N. 231/2001) ..... 16
W) RICICLAGGIO DI BENI CULTURALI E DEVASTAZIONE E SACCHEGGIO DI BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI (ART. 25-*DUODEVICIES* D.LGS. N. 231/2001) ..... 16
**2. LA GOVERNANCE DELLA SOCIETÀ ..... 16**
2.1. L'ASSEMBLEA DEI SOCI ..... 16
2.2. L'AMMINISTRATORE UNICO ..... 17
2.3. I DIRIGENTI (APICALI) ..... 17
2.4. IL SISTEMA DELLE PROCEDURE E DEI CONTROLLI PRESENTE IN AZIENDA ..... 17
*2.4.1 I rapporti Infragruppo ..... 17*
*2.4.2 Sistema qualità, ambiente e sicurezza ..... 18*
*2.4.3 Sistema di controllo di gestione ..... 19*
*2.4.4 Sistemi di gestione per la Prevenzione della Corruzione ..... 19*
**3 IL MODELLO ..... 20**
3.1 LA COSTRUZIONE DEL MODELLO ..... 20
3.2 LA FUNZIONE DEL MODELLO ..... 20
3.3 L'ADOZIONE DEL MODELLO E SUCCESSIVE MODIFICHE ..... 21
3.4 COMPOSIZIONE DEL MODELLO ..... 21
**4 L'ORGANISMO DI VIGILANZA (O.D.V.) ..... 21**
4.1 L'ORGANISMO DI VIGILANZA DI HEXA GREEN S.R.L. ..... 21
4.2 FUNZIONI E POTERI DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA ..... 22
4.3 OBBLIGHI DI INFORMAZIONE NEI CONFRONTI DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA – FLUSSI INFORMATIVI ..... 23
4.4. REPORTING DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA VERSO GLI ORGANI AZIENDALI ..... 24
**5 LA FORMAZIONE DELLE RISORSE E LA DIFFUSIONE DEL MODELLO ..... 24**
**6. CODICE ETICO ..... 25**
**7 SISTEMA DISCIPLINARE ..... 26**
7.1 FUNZIONE DEL SISTEMA DISCIPLINARE ..... 26
7.2 *ITER* SANZIONATORIO ..... 26
7.3 MISURE NEI CONFRONTI DI DIPENDENTI ..... 27
*A) Violazioni del Modello ..... 27*
*B) Le sanzioni ..... 27*
7.4 MISURE NEI CONFRONTI DEGLI AMMINISTRATORI ..... 27
7.5 MISURE NEI CONFRONTI DEI CONSULENTI E DEI PARTNER ..... 28

## 1. LA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA DEGLI ENTI

HEXA GREEN S.r.l., società di diritto italiano attiva dal giugno 2020, iscritta al Registro Imprese di Venezia Rovigo al n. 04610960272 (numero REA VE – 432921), si occupa principalmente di servizi di costruzione di strade, autostrade e piazzali, raccolta, trasporto e gestione di rifiuti, anche in qualità di intermediaria; lavorazione e vendita di sottoprodotti e materiali derivanti dal recupero dei rifiuti; produzione e commercializzazione di conglomerati cementizi e bituminosi, asfalti e simili; attività di bonifica, scavo, demolizioni, manutenzioni edili, movimento terra, trasporti di merci anche in conto terzi.
La sede legale ed operativa è ubicata a Noale (VE), Via Mestrina n. 46/X.
La Società è iscritta all'Albo Nazionale dei Gestori Ambientali al n. VE27861 per le seguenti categorie:

- Categoria 1 ordinaria raccolta e trasporto di rifiuti urbani classe A; e relativamente all'attività di raccolta e trasporto di rifiuti abbandonati sulle spiagge marittime e lacuali e sulle rive dei corsi d'acqua: classe D e relativamente a Spazzamento meccanizzato: classe E;
- Categoria 4 raccolta e trasporto di rifiuti speciali non pericolosi classe B;
- Categoria 5 raccolta e trasporto di rifiuti speciali pericolosi classe C;
- Categoria 8 intermediazione e commercio di rifiuti non pericolosi e/o pericolosi senza detenzione dei rifiuti stessi Classe B;
- Categoria 9 attività di bonifica dei siti Classe A;
- Categoria 10A (attività di bonifica di beni contenenti amianto effettuata sui seguenti materiali: materiali edili contenenti amianto legato in matrici cementizie o resinoidi) Classe A;
- Categoria 10B (attività di bonifica di beni contenenti amianto effettuata sui seguenti materiali: materiali d'attrito, materiali isolanti: pannelli, coppelle, carte e cartoni, tessili, materiali spruzzati, stucchi, smalti, bitumi, colle, guarnizioni, altri materiali isolanti, contenitori a pressione, apparecchiature fuori uso, altri materiali incoerenti contenenti amianto) Classe A.

Hexa Green s.r.l. è in possesso di autorizzazione della CITTA' METROPOLITANA DI VENEZIA Determinazione n. 1622/2021 all'esercizio dell'impianto di recupero rifiuti di Via Feltrin 125 a Noale (VE); per tale impianto è stata presentata domanda di dismissione alla CITTA' METROPOLITANA DI VENEZIA mediante PEC del 07/11/2024.
La società è inoltre in possesso di autorizzazioni per l'esercizio di dieci impianti mobili di trattamento rifiuti.
Hexa Green s.r.l. dispone delle attestazioni SOA n. 24494/16/00 del 27/09/2021 per le seguenti categorie e classifiche: OG1 II – OG3 VIII – OG6 IIIBIS – OG8 II – OG9 IVBIS – OG12 VIIIOG13 I – OS1 IVBIS – OS23 IIIBIS - OS12A I.
La Società è dotata di sistemi di gestione certificati ai sensi delle norme tecniche UNI EN ISO 9001:2015 certificato n. 6706, UNI EN ISO 14001:2015 certificato n. 4977, UNI ISO 45001:2018 certificato n. 27101, UNI EN ISO 37001:2016 certificato n. 55419.
In data 24 luglio 2024 alla Società è stato attribuito il *Rating* di Legalità, con il punteggio di tre stelle, sulla base del comportamento etico aziendale.
La Società dispone quindi di un Sistema integrato Sicurezza, Ambiente e Qualità e, essendosi dotata da tempo di un Codice Etico ed un Modello Organizzativo di Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 (ora aggiornato), vuole evidenziare e ribadire i principi di comportamento di Amministratori e dipendenti e collaboratori, con particolare riferimento proprio al rispetto della legalità.
Mediante l'adozione e l'attuazione del Modello Organizzativo di Gestione e Controllo ex D.Lgs. n. 231/2001 (d'ora in avanti denominato anche solo "Decreto") la Società ha inteso non soltanto conformarsi al Decreto, al fine di prevenire la commissione dei reati presupposto, ma altresì cogliere l'occasione per ribadire e concretamente attuare e controllare le politiche ed i principi di comportamento della Società già contenuti nel Codice Etico (varato in data 14/06/2021 e da ultimo aggiornato il 19/11/2024), tra cui, in primis, il rispetto della legalità.

Il presente Modello Organizzativo (d'ora in avanti denominato anche solo "Modello") è stato elaborato ed aggiornato grazie al contributo di soggetti interni alla Società e con l'ausilio ed il supporto di professionalità esterne.

### 1.1. Quadro normativo di riferimento

Il Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231, recante la Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, e norma dell'articolo 11 della Legge 29 settembre 2000, n. 300, ha introdotto nell'ordinamento giuridico italiano un particolare regime di responsabilità amministrativa a carico degli Enti (società di persone e di capitali in primis).

Si tratta di una innovazione di notevole rilievo, in quanto fino alla data di entrata in vigore del Decreto non esisteva nell'Ordinamento italiano una disciplina che prevedesse conseguenze sanzionatorie dirette nei confronti degli Enti per taluni reati posti in essere nell'interesse od a vantaggio degli stessi da parte di amministratori o dipendenti.

Le società e gli Enti, conformemente a quanto previsto nel Decreto ed al fine di beneficiare dell'esimente ivi prevista, possono adottare Modelli di Organizzazione, Gestione e Controllo idonei a prevenire i reati.

La Società è soggetta alle norme di cui al D.Lgs. n. 231/2001 in quanto società di capitali.

L'art. 5 del Decreto prevede la responsabilità della Società per i reati commessi nel suo interesse od a suo vantaggio da:

- soggetti in "posizione apicale", ovverosia persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione della Società stessa o di una sua unità organizzativa autonoma (per esempio l'Amministratore Unico, nonché i direttori, responsabili e referenti delle varie funzioni aziendali (UG, VEN; ACQ, ecc.) o delle sue articolazioni territoriali nelle differenti unità locali; in questo ambito vanno comprese le persone che, anche di fatto, esercitano la gestione ed il controllo della Società, per esempio, i soci non amministratori e gli amministratori di fatto;
- *soggetti in* "*posizione subalterna*", ovverosia persone sottoposte alla direzione od alla vigilanza di uno dei soggetti apicali (per esempio, dipendenti con facoltà decisionali, seppur limitate; dipendenti nominati quali preposti).

Secondo il Decreto, la Società non risponde se le persone sopra indicate abbiano agito nell'interesse esclusivo proprio o di terzi.

Il tipo di rapporto funzionale che lega alla Società colui che commette l'illecito penale può essere di rappresentanza o di subordinazione:

- ✓ nel caso di rapporto di rappresentanza, quando l'autore del reato è una persona fisica che riveste funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione della Società o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale, nonché una persona che esercita, anche di fatto, la gestione ed il controllo delle stesse, il Legislatore ha previsto una presunzione di colpa a carico della Società, in considerazione della circostanza che tali soggetti esprimono, rappresentano e concretizzano la politica gestionale della stessa;
- ✓ nel caso di rapporto di subordinazione, quando l'autore del reato è un soggetto sottoposto all'altrui direzione o vigilanza, si avrà la responsabilità della Società soltanto qualora la commissione del reato sia stata resa possibile dall'inosservanza degli obblighi di direzione e vigilanza che venga dimostrata dall'Autorità Giudiziaria procedente.

La Società peraltro non va esente da responsabilità, quando l'autore del reato non sia stato identificato o non sia imputabile, nonché qualora il reato si estingua per una causa diversa dall'amnistia.

In caso di illecito commesso all'estero, la Società potrebbe essere perseguibile, sempre che lo Stato del luogo ove il fatto-reato è stato commesso non decida di procedere direttamente nei suoi confronti.

Gli articoli 6 e 7 del Decreto prevedono tuttavia una forma specifica di esonero dalla responsabilità, qualora la Società dimostri, tra l'altro, di aver adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, Modelli di Organizzazione, di Gestione e di Controllo idonei a prevenire i reati presupposto concretamente commessi e di aver nominato un Organismo di Vigilanza dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo sui Modelli.

Il Modello deve essere essenzialmente fondato su un sistema di controlli preventivi, attuato anche mediante l'adozione di protocolli specifici.

### 1.2. Efficace attuazione del Modello Organizzativo

L'efficace attuazione del Modello richiede:

- una verifica periodica e l'eventuale modifica dello stesso, quando sono scoperte significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività ovvero quando il novero dei reati presupposto è integrato o modificato;
- un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello.

### 1.3. Il sistema sanzionatorio previsto dal D.Lgs. n. 231/2001

Le **sanzioni** per gli illeciti amministrativi previste dall'art. 9 del Decreto sono:

- le **sanzioni pecuniarie**;
- le **sanzioni interdittive**;
- la **confisca**, che consiste nell'acquisizione da parte dello Stato del prezzo o del profitto del reato;
- la **pubblicazione della sentenza**;

Le **sanzioni pecuniarie** variano da un minimo di Euro 258,23 ad un massimo di Euro 1.549,37 e sono determinate dal Giudice attraverso un sistema basato su "quote", previste anch'esse tra un minimo ed un massimo diversi per ciascun illecito ascrivibile alla Società.

Le **sanzioni interdittive**, applicabili nelle ipotesi più gravi in aggiunta a quelle pecuniarie, sono:

- l'interdizione, temporanea o definitiva, dall'esercizio dell'attività;
- la sospensione o la revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito;
- il divieto di contrattare con la Pubblica Amministrazione, salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio;
- l'esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi;
- il divieto, temporaneo o definitivo, di pubblicizzare beni o servizi.

Le sanzioni interdittive si applicano solo nei casi espressamente previsti e purché ricorra almeno una delle seguenti condizioni:

a) la Società ha tratto dal reato un profitto rilevante ed il reato è stato commesso:
   1. da un soggetto apicale;
   2. da un soggetto subordinato, qualora la commissione del reato sia stata agevolata da gravi carenze organizzative;

b) in caso di reiterazione degli illeciti.

Tali misure possono essere applicate alla Società anche in via cautelare, dunque prima dell'accertamento nel merito della sussistenza del reato e dell'illecito amministrativo che da esso dipende, nell'ipotesi in cui il Giudice ravvisi l'esistenza di gravi indizi tali da far ritenere la responsabilità dell'Ente ed il pericolo di reiterazione dell'illecito.

Il Decreto traccia le linee-guida attraverso le quali i Giudici determinano in concreto la sanzione da irrogare:

- la gravità del fatto (oggettiva e soggettiva; grado di responsabilità dell'Ente);
- le condizioni economiche della Società;

- l'attività svolta per eliminare od attenuare le conseguenze del fatto o per prevenire la commissione di ulteriori illeciti.

### 1.4. La realtà in cui opera Hexa Green S.r.l. e gli obiettivi perseguiti dalla Società

La Società è interamente controllata da GRUPPO COSMO S.p.A. a far data dal 3 giugno 2021.
Fanno altresì parte del Gruppo le Imprese seguenti:

1. Cosmo Scavi S.r.l.,
2. Cosmo Tecnologie Ambientali S.r.l.,
3. Cosmo Energia S.r.l.;
4. Cosmo Sviluppo e Ricerche S.r.l.-

A sua volta, Hexa Green S.r.l. possiede le partecipazioni nelle Società:

- ✓ Altobello Società Consortile a r.l. (32% del capitale sociale), con sede in Noale (VE), Via Feltrin, n. 125, svolgente attività di risanamento e gestione rifiuti;
- ✓ R.I.V.E. (Recuperi Industriali Venezia) S.r.l. (30% del capitale sociale), con sede in Venezia, Via dei Cantieri, n. 9, che si occupa del trattamento e smaltimento di altri rifiuti non pericolosi.

**Le Associazioni di Categoria**

La Società aderisce alla associazione di categoria ANCE VENEZIA – S. Marco, 3870 – 30100 Venezia

**Gli organismi di controllo**

La Società, in data 30 aprile 2021, ha nominato il Revisione legale, dott. Nicola Giubilato, mentre non è dotata di Sindaco o Collegio Sindacale.

### 1.5. Obiettivi perseguiti dalla Società e definizione dei Destinatari

HEXA GREEN S.r.l., in data 14 giugno 2021, ha adottato il MOGC (che adesso viene aggiornato) e ha contestualmente nominato l'Organismo di Vigilanza collegiale (d'ora in avanti anche denominato "ODV") per la verifica della sua attuazione, adeguatezza ed aggiornamento, si pone l'obiettivo di adeguare e mettere a sistema i principi, le procedure ed i protocolli esistenti, in modo da rispondere alle finalità ed alle prescrizioni richieste dal D.Lgs. n. 231/2001.

I soggetti **Dipendenti** della Società sono tutte le persone fisiche che intrattengono con la Società un rapporto di lavoro subordinato, inclusi i lavoratori dipendenti, gli interinali, i collaboratori, gli stagisti.

I soggetti **Destinatari** del Modello sono tutte le persone fisiche qualificate come Dipendenti, nonché le persone fisiche, o giuridiche incaricate direttamente dalla Società di svolgere un'attività per suo conto e/o in suo nome, in qualità di agenti di commercio, procacciatori, professionisti, consulenti, prestatori d'opera intellettuale.

La Società, mediante l'azione di divulgazione del Modello, intende comunicare e ricordare ai Destinatari il complesso dei doveri e dei comportamenti a cui gli stessi sono tenuti nell'esercizio delle loro funzioni o nello svolgimento dei loro incarichi nell'ambito dei processi esposti a rischio, così come individuati nel relativo allegato al presente Modello. Ciò al fine di prevenire la futura commissione di taluni reati da parte dei propri amministratori, dirigenti e dipendenti e di evitare l'applicazione di sanzioni pecuniarie ed interdittive previste dal Decreto.

Il Modello, per conseguire le finalità previste dal Decreto, integra gli strumenti organizzativi e di controllo già in essere in HEXA GREEN S.r.l., quali:

- le procedure aziendali, le istruzioni operative e l'Organigramma aziendale;
- l'analisi dei rischi svolta mediante la disamina dei documenti e dei processi e l'effettuazione di colloqui con i responsabili di funzione;
- il sistema dei controlli, che prevede la distinzione tra controllore e controllato e la tracciabilità delle operazioni;
- la formazione e l'informazione continua somministrata ai dipendenti.

### 1.6 Esonero responsabilità dell'Ente

In sintesi, il Decreto prevede che l'Ente non risponda dei reati:

- nel caso in cui i soggetti apicali e/o subordinati abbiano agito nell'esclusivo interesse proprio o di terzi e nel caso in cui l'Ente provi di aver adottato ed efficacemente attuato modelli di organizzazione idonei a prevenire i reati;
- se sia stato affidato ad un organismo dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo, il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del MOGC;
- se le persone abbiano commesso il reato eludendo fraudolentemente il Modello.

### 1.7 Leggi in materia di Whistleblowing

Il D.Lgs. n. 231/2001 contiene pure disposizioni volte a tutelare il dipendente od il collaboratore che segnali illeciti nel settore privato. Con l'espressione "*whistleblower*" si fa riferimento al dipendente o collaboratore, il quale - rivestendo funzioni di rappresentanza, amministrazione o direzione dell'Ente o di una sua unità organizzativa, od essendo sottoposto alla direzione od alla vigilanza di tali soggetti apicali - presenti segnalazioni circostanziate di condotte illecite individuate dal D.Lgs. n. 24/2023 o di violazioni del Modello, di cui sia venuto a conoscenza nello svolgimento delle proprie funzioni.

La disciplina di questi aspetti da parte della Società è contenuta nell'Allegato D del Modello, denominato "***PRO41 Whistleblowing Policy***", che individua nei Componenti esterni all'ODV i soggetti destinatari delle segnalazioni interne ed incaricato della loro gestione anche attraverso apposita piattaforma informatica.

### 1.8 I c.d. Reati presupposto

Nella Sezione III del Capo I del D.Lgs. n. 231/2001 (art. 24-26) sono elencati i reati presupposto che possono dare luogo alla responsabilità dell'Ente.

**A) Reati contro la Pubblica Amministrazione (art. 24 e 25 D.Lgs. n. 231/2001)**

- Peculato (art. 314, comma 1, C.P.);
- Indebita destinazione di denaro o cose mobili (art. 314-*bis* C.P.);
- Peculato mediante profitto dell'errore altrui (art. 316 C.P.);
- Malversazione a danno dello Stato (art. 316-*bis* C.P.);
- Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato (art. 316-*ter* C.P.);

- Concussione (art. 317 C.P.);
- Corruzione per l'esercizio di una funzione (art. 318 C.P.);
- Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio (art. 319 C.P.);
- Circostanze aggravanti: quando dal fatto l'Ente abbia conseguito un profitto di rilevante entità (art. 319-*bis* C.P.);
- Corruzione in atti giudiziari (art. 319-*ter*, C.P.);
- Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-*quater* C.P.);
- Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 C.P.);
- Pene per il corruttore (art. 321 C.P.);
- Istigazione alla corruzione (art. 322 C.P.);
- Peculato, Concussione, Corruzione e Istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità Europee e di funzionari delle Comunità Europee e degli Stati Esteri (art. 322-*bis* C.P.);
- Traffico di influenze illecite (art. 346-*bis* C.P.);
- Turbata Libertà degli Incanti (art. 353 C.P.);
- Turbata Libertà del procedimento di scelta del contraente (art. 353-*bis* C.P.);
- Frode nelle pubbliche forniture (art. 356 C.P.);
- Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico (art. 640, co. 2, n. 1, C.P.);
- Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640-*bis* C.P.);
- Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente pubblico (art. 640-*ter* C.P.);
- Frode ai danni del Fondo agricolo europeo (art. 2 L. n. 898/1986).

**B) Reati informatici (art. 24-*bis* D.Lgs. n. 231/2001)**

- Falsità in un documento informatico pubblico o avente efficacia probatoria (art. 491-*bis* C.P.);
- Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico (art. 615-*ter* C.P.);
- Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, codici e altri mezzi atti all'accesso a sistemi informatici o telematici (art. 615-*quater* C.P.);
- Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico (art. 615-*quinquies* C.P.);
- Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617-*quater* C.P.);
- Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature e di altri mezzi atti a intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617-*quinquies* C.P.);
- Estorsione mediante la commissione di reati informatici (art. 629, comma 3, C.P.);
- Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici (art. 635-*bis* C.P.);
- Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità (art. 635-*ter* C.P.);
- Danneggiamento di sistemi informatici o telematici (art. 635-*quater* C.P.);
- Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità (art. 635-*quinquies* C.P.);
- Frode informatica (art. 640-*ter* C.P.)
- Frode informatica del certificatore di firma elettronica (art. 640-*quinquies* C.P.);

- Violazione delle norme in materia di Perimetro di sicurezza nazionale cibernetica (art. 1, comma 11, D.L. n. 105/2019).

**C) Delitti di criminalità organizzata (art. 24-*ter* D.Lgs. n. 231/2001)**

- Associazione per delinquere (art. 416 C.P.);
- Associazione di tipo mafioso (art. 416-*bis* C.P.);
- Scambio elettorale politico-mafioso (art. 416-*ter* C.P.);
- Sequestro di persona a scopo di estorsione (art. 630 C.P.);
- Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (art. 74 DPR n. 309/1990);
- Illegale fabbricazione, introduzione nello Stato, messa in vendita, cessione, detenzione e porto in luogo pubblico o aperto al pubblico di armi da guerra o tipo guerra o parti di esse, di esplosivi, di armi clandestine nonché di più armi comuni da sparo (art. 407, co. 2, lett. a), n. 5 C.P.).

**D) Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento (art. 25-*bis* D.Lgs. n. 231/2001)**

- Falsificazione di monete, spendita e introduzione nello Stato previo concerto di monete falsificate (art. 453 C.P.);
- Alterazione di monete (art. 454 C.P.);
- Spendita e introduzione nello Stato, senza concerto, di monete falsificate (art. 455 C.P.);
- Spendita di monete falsificate ricevute in buona fede (art. 457 C.P.);
- Falsificazione di valori di bollo, introduzione nello Stato, acquisto, detenzione o messa in circolazione di valori di bollo falsificati (art. 459 C.P.);
- Contraffazione di carta filigranata in uso per la fabbricazione di carte di pubblico credito o di valori di bollo (art. 460 C.P.);
- Fabbricazione o detenzione di filigrane o di strumenti destinati alla falsificazione di monete, di valori di bollo e di carta filigranata (art. 461 C.P.);
- Uso di valori di bollo contraffatti o alterati (art. 464 C.P.);
- Contraffazione, alterazione o uso di marchi o segni distintivi ovvero di brevetti, modelli e disegni (art. 473 C.P.);
- Introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi (art. 474 C.P.);
- Indebito utilizzo e falsificazione di carte di credito e di pagamento (art. 493*ter* C.P.);
- Trasferimento fraudolento di valori pagamento (art. 512*bis* C.P.).

**E) Delitti contro l'industria e il commercio (art. 25-*bis.1*, D.Lgs. n. 231/2001)**

- Turbata libertà dell'industria o del commercio (art. 513 C.P.);
- Illecita concorrenza con minaccia o violenza (art. 513-*bis* C.P.);
- Frodi contro le industrie nazionali (art. 514 C.P.);
- Frode nell'esercizio del commercio (art. 515 C.P.);
- Vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine (art. 516 C.P.);
- Vendita di prodotti industriali con segni mendaci (art. 517 C.P.);
- Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale (art. 517-*ter* C.P.);

- Contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari (art. 517-*quater* ***C.P.***).

**F) Reati societari (art. 25-*ter* D.Lgs. n. 231/2001)**

- False comunicazioni sociali (art. 2621 C.C.);
- False comunicazioni sociali in danno dei soci e dei creditori (art. 2622 C.C.);
- Impedito controllo (art. 2625, co. 2, C.C.);
- Indebita restituzione di conferimenti (art. 2626 C.C.);
- Illegale ripartizione degli utili e delle riserve (art. 2627 C.C.);
- Illecite operazioni sulle azioni o quote della società controllante (art. 2628 C.C.);
- Operazioni in pregiudizio dei creditori (art. 2629 C.C.);
- Omessa comunicazione del conflitto di interessi (art. 2629-*bis* C.C.);
- Formazione fittizia del capitale (art. 2632 C.C.);
- Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori (art. 2633 C.C.);
- Corruzione tra privati (art. 2635 C.C.);
- Istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635-*bis* C.C.);
- Illecita influenza sull'assemblea (art. 2636 C.C.);
- Aggiotaggio (art. 2637 C.C.);
- Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza (art. 2638 C.C.).

**G) Delitti con finalità di terrorismo o eversione (art. 25-*quarter* D.Lgs. n. 231/2001)**

- Associazioni sovversive (art. 270 C.P.);
- Associazioni con finalità di terrorismo e di eversione dell'ordine democratico (art. 270-*bis* C.P. e Leggi speciali);
- Assistenza agli associati (art. 270-*ter* C.P.);
- Arruolamento con finalità di terrorismo anche internazionale (art. 270-*quater* C.P.);
- Addestramento ad attività con finalità di terrorismo anche internazionale (art. 270-*quinques* C.P.);
- Finanziamento di condotte con finalità di terrorismo (art. 270-*quinquies1* C.P.);
- Sottrazione di beni o denaro sottoposti a sequestro (art. 270-*quinquies*2 C.P.);
- Condotte con finalità di terrorismo (art. 270-*sexies* C.P.);
- Attentato per finalità terroristiche o di eversione (art. 280 C.P.);
- Atto di terrorismo con ordigni micidiali o esplosivi (art. 280-*bis* C.P.);
- Sequestro di persona a scopo di terrorismo o di eversione (art. 289-*bis* C.P.);
- Sequestro a scopo di coazione (art. 289-*ter* C.P.);
- Istigazione a commettere alcuno dei delitti preveduti dai Capi primo e secondo (art. 302 C.P.);
- Cospirazione politica mediante accordo (art. 304 C.P.);
- Cospirazione politica mediante associazione (art. 305 C.P.);
- Banda armata: formazione e partecipazione (art. 306 C.P.);
- Assistenza ai partecipi di cospirazione o di banda armata (art. 307 C.P.);
- Impossessamento, dirottamento e distruzione di un aereo (art. 1 L. 342/1976);
- Danneggiamento delle installazioni a terra (art. 2 L. n. 342/1976);
- Art. 2 Convenzione di New York del 9/12/1999.

**H) Mutilazione organi genitali femminili (art. 25-*quater* D.Lgs. n. 231/2001)**

- Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili (art. 583-*bis* C.P.).

**I) Delitti contro la personalità individuale (art. 25-*quinquies* D.Lgs. n. 231/2001)**

- Riduzione in schiavitù o in servitù (art. 600 C.P.);
- Prostituzione minorile (art. 600-*bis* C.P.);
- Pornografia minorile (art. 600-*ter* C.P.);
- Detenzione o accesso a materiale pornografico (art. 600-*quater* C.P);
- Pornografia virtuale (art. 600-*quater.1* C.P.);
- Utilizzo della rete internet o di altre reti o mezzi di comunicazione, per accedere intenzionalmente e senza giustificato motivo a materiale pornografico realizzato impiegando minori degli anni diciotto (art. 600-*quater*.2 C.P.);
- Iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile (art. 600-*quinquies* C.P.);
- Tratta di persone (art. 601 C.P.);
- Acquisto e alienazione di schiavi (art. 602 C.P.);
- Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro (art. 603-*bis* C.P.);
- Adescamento di minorenni (art. 609-*undecies* C.P.).

**J) Abusi di mercato (art. 25-*sexies* D.Lgs. n. 231/2001)**

- Abuso o comunicazione illecita di informazioni privilegiate. Raccomandazione o induzione di altri alla commissione di abuso di informazioni privilegiate (art. 184 D.Lgs. n. 58/1998);
- Manipolazione del mercato (art. 185 D.Lgs. n. 58/1998).

**K) Omicidio colposo e lesioni colpose con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro (art. 25-*septies* D.Lgs. n. 231/2001)**

- Omicidio colposo (art. 589 C.P.);
- Lesioni personali colpose (art. 590, co. 3, C.P.).

**L) Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 25-*octies* D.Lgs. n. 231/2001)**

- Ricettazione (art. 648 C.P.);
- Riciclaggio (art. 648-*bis* C.P);
- Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648-*ter* C.P.).
- Autoriciclaggio (art. 648-*ter.1* C.P.);
- Delitti colposi in materia e contravvenzioni punite con l'arresto superiore nel massimo a un anno o nel minimo a sei mesi (D.Lgs. n. 195/2021).

**M) Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti e trasferimento fraudolento di valori (art. 25-*octies*.1, commi 1 e 2-*bis* D.Lgs. n. 231/2001)**

- Indebito utilizzo e falsificazione di strumenti di pagamento diversi dai contanti (art. 493-*ter* C.P.);
- Detenzione e diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a commettere reati riguardanti strumenti di pagamento diversi dai contanti (art. 493-*quater* C.P.);
- Trasferimento fraudolento di valori (art. 512-*bis* C.P.), comprensivo dell'attribuzione fittizia ad altri della titolarità di imprese, quote societarie o azioni ovvero di cariche sociali, al fine di eludere le disposizioni in materia di documentazione antimafia, in caso di partecipazione a procedure di aggiudicazione o di esecuzione di appalti o di concessioni;
- Frode informatica (art. 640-*ter* C.P.).

**M1) Altre fattispecie in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti (art. 25-*octies*1, co. 2, D.Lgs. n. 231/2001)**

- Commissione di ogni altro delitto contro la fede pubblica, contro il patrimonio o che comunque offende il patrimonio previsto dal codice penale, che abbia ad oggetto strumenti di pagamento diversi dai contanti.

**N) Delitti in materia di violazione del diritto d'autore (art. 25-*novies* D.Lgs. n. 231/2001)**

- Messa a disposizione del pubblico, in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, di un'opera dell'ingegno protetta o di parte di essa (art. 171, co. 1, lett. a), L. n. 633/1941);
- Reati di cui al punto precedente commessi su opere altrui non destinate alla pubblicazione, qualora ne risulti offeso l'onore o la reputazione (art. 171, co. 3 L. n. 633/1941);
- Abusiva duplicazione, per trarne profitto, di programmi per elaboratore ovvero, ai medesimi fini, importazione, distribuzione, vendita, detenzione a scopo commerciale o imprenditoriale o concessione in locazione di programmi contenuti in supporti non contrassegnati dalla Società Italiana degli Autori ed Editori (SIAE); predisposizione di mezzi per rimuovere o eludere i dispositivi di protezione di programmi per elaboratori (art. 171-*bis*, co. 1, L. n. 633/1941);
- Abusiva duplicazione, riproduzione, trasmissione o diffusione in pubblico con qualsiasi procedimento, in tutto o in parte, di opere dell'ingegno destinate al circuito televisivo, cinematografico, della vendita o del noleggio di dischi, nastri o supporti analoghi o ogni altro supporto contenente fonogrammi o videogrammi di opere musicali, cinematografiche o audiovisive assimilate o sequenze di immagini in movimento; opere letterarie, drammatiche, scientifiche o didattiche, musicali o drammatico musicali, multimediali, anche se inserite in opere collettive o composite o banche dati; riproduzione, duplicazione, trasmissione o diffusione abusiva, vendita o commercio, cessione a qualsiasi titolo o importazione abusiva di oltre cinquanta copie o esemplari di opere tutelate dal diritto d'autore e da diritti connessi; immissione in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, di un'opera dell'ingegno protetta dal diritto d'autore, o parte di essa (art. 171-*ter* L. n. 633/1941);
- Mancata comunicazione alla SIAE dei dati di identificazione dei supporti non soggetti al contrassegno o falsa dichiarazione (art. 171-*septies* L. n. 633/1941);
- Fraudolenta produzione, vendita, importazione, promozione, installazione, modifica, utilizzo per uso pubblico e privato di apparati o parti di apparati atti alla decodificazione di trasmissioni audiovisive ad accesso condizionato effettuati via etere, via satellite, via cavo, in forma sia analogica sia digitale (art. 171-*octies*, L n. 633/1941);
- Art. 174-*sexies* L. n. 633/1941 (introdotto con la Legge n. 143 del 7 ottobre 2024) che prevede quanto segue: "*1. I prestatori di servizi di accesso alla rete, i soggetti gestori di motori di ricerca e i fornitori di servizi della società dell'informazione, ivi inclusi i fornitori e gli intermediari di Virtual Private Network (VPN) o comunque di soluzioni tecniche che ostacolano l'identificazione dell'indirizzo IP di origine, gli operatori di content delivery network, i fornitori di servizi di sicurezza internet e di DNS distribuiti, che si pongono tra i visitatori di un sito e gli hosting provider che agiscono come reverse proxy server per siti web, quando vengono a conoscenza che siano in corso o che siano state compiute o tentate condotte penalmente rilevanti ai sensi della presente legge, dell'articolo 615-ter o dell'articolo 640-ter del codice penale, devono segnalare immediatamente all'autorità giudiziaria o alla polizia giudiziaria tali circostanze, fornendo tutte le informazioni disponibili. 2. I soggetti di cui al comma 1 devono designare e notificare all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni un punto di contatto che consenta loro di comunicare direttamente, per via elettronica, con l'Autorità medesima ai fini dell'esecuzione della presente legge. I soggetti di cui al comma 1 che non sono stabiliti nell'Unione europea e che offrono servizi*

*in Italia devono designare per iscritto, notificando all'Autorità il nome, l'indirizzo postale e l'indirizzo di posta elettronica, una persona fisica o giuridica che funga da rappresentante legale in Italia e consenta di comunicare direttamente, per via elettronica, con l'Autorità medesima ai fini dell'esecuzione della presente legge. 3. Fuori dei casi di concorso nel reato, le omissioni della segnalazione di cui al comma 1 e della comunicazione di cui al comma 2 sono punite con la reclusione fino ad un anno. Si applica l'articolo 24-bis del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231".*

**O) Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità Giudiziaria (art. 25-decies D.Lgs. n. 231/2001)**

- Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità Giudiziaria (art. 377-*bis* C.P.).

**P) Reati ambientali (art. 25-*undecies* D.Lgs. n. 231/2001)**

- Inquinamento ambientale (art. 452-*bis* C.P.);
- Disastro ambientale (art. 452-*quater* C.P.);
- Delitti colposi contro l'ambiente (art. 452-*quinquies* C.P.);
- Traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività (art. 452-*sexies* C.P.);
- Associazione per delinquere allo scopo di commettere reati ambientali (art. 452-*octies* C.P.);
- Attività organizzare per il traffico illecito di rifiuti (art. 452-*quaterdecies* C.P.);
- Uccisione, distruzione, cattura, prelievo o possesso di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette (art. 727-*bis* C.P.);
- Danneggiamento di habitat all'interno di un sito protetto (art. 733-*bis* C.P.);
- Reati ambientali attinenti lo scarico non autorizzato di acque reflue industriali (art. 137 D.Lgs. n. 152/2006);
- Attività di gestione di rifiuti non autorizzata (art. 256, co. 1, lett. a) e b), 3, 4, 5 e 6, D.Lgs. n. 152/2006);
- Bonifica dei siti (art. 257, co. 1 e 2, D.Lgs. n. 152/2006);
- Violazione degli obblighi di comunicazione e di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari (art. 258, co. 4, 2° periodo, D.Lgs. n. 152/2006);
- Traffico illecito di rifiuti (art. 259, co. 1, D.Lgs. n. 152/2006);
- Sistema informatico di controllo della tracciabilità dei rifiuti (art. 260-*bis* D.Lgs. n. 152/2006);
- Violazione dei valori limite di emissione (art. 279, co. 5, D.Lgs. n. 152/2006);
- Traffico non autorizzato di esemplari ed omessa osservanza delle prescrizioni finalizzate all'incolumità degli esemplari, specificate in una licenza o similari (art. 1 e 2 L. n. 150/1992);
- Falsificazione di certificati (art. 3-*bis* L. n. 150/1992);
- Detenzione di esemplari vivi di mammiferi e rettili di specie selvatica ed esemplari vivi di mammiferi e rettili provenienti da riproduzione e in cattività che costituiscano pericolo per la salute e per l'incolumità pubblica (art. 6, co. 4, L. n. 150/1992);
- Violazione delle disposizioni in materia di cessazione dell'utilizzo di sostanze lesive (art. 3, co. 6, L. n. 549/1993);
- Inquinamento doloso ed inquinamento colposo da parte del comandante o dell'equipaggio di una nave (artt. 8 e 9 D.Lgs. n. 202/2007).

**Q) Impiego di cittadini irregolari (art. 25-*duodecies* D.Lgs. n. 231/2001)**

- Utilizzo di lavoratori privi del permesso di soggiorno (art. 22, co. 12-*bis*, lett. a, D.Lgs. n. 286/1998);
- Disposizioni contro le immigrazioni clandestine (art. 12, co. 3, 3-*bis*, 3-ter, 5, D.Lgs. n. 286/1998);
- Permesso di soggiorno per gli stranieri vittime di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro (Art.18-*ter,* D.Lgs n. 286/1998, introdotto dal D.L. n. 145 dell'11 ottobre 2024, in attesa di conversione).

**R) Razzismo e xenofobia (art. 25-*terdecies* D.Lgs. n. 231/2001)**

Propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione (art. 604-*bis* C.P.).

**S) Frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o di scommessa e giochi d'azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati (art. 25-*quaterdecies* D.Lgs. n. 231/2001)**

- Frode in competizioni sportive (art. 1 L. n. 401/1989);
- Esercizio abusivo di attività di giuoco o di scommessa (art. 4, L. n. 401/1989).

**T) Reati tributari (art. 25-*quinquiesdecies* D.Lgs. n. 231/2001)**

- Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 2, co.1, 2 *bis*, L. n. 74/2000);
- Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici (art. 3 L. n. 74/2000);
- Dichiarazione infedele (art. 4 L. n. 74/2000);
- Omessa dichiarazione (art. 5 L. n. 74/2000);
- Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 8 co. 1, 2 *bis,* L. n. 74/2000);
- Occultamento o distruzione di documenti contabili (art. 10 L. n. 74/2000);
- Indebita compensazione (art. 10 *quater* L. n. 74/2000);
- Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte (art. 11 L. n. 74/2000);
- comma 1-*bis*, art. 25-*quinquiesdecies*: delitti previsti dalla L. n. 74/2000 commessi nell'ambito di sistemi fraudolenti transfrontalieri ed al fine di evadere l'imposta sul valore aggiunto per un importo complessivo non inferiore a dieci milioni di euro.

**U) Contrabbando (art. 25-*sexiesdecies* D.Lgs. n. 231/2001)**

Come modificato dal D.L.gs. n.141 del 26 settembre 2024

- Diritti doganali e diritti di confine (Art. 77);
- Contrabbando per omessa dichiarazione (Art. 78);
- Contrabbando per dichiarazione infedele (Art. 79);
- Contrabbando nel movimento delle merci marittimo, aereo e nei laghi di confine (Art. 80);
- Contrabbando per indebito uso di merci importate con riduzione totale o parziale dei diritti (Art. 81);
- Contrabbando nell'esportazione di merci ammesse a restituzione di diritti (Art. 82);
- Contrabbando nell'esportazione temporanea e nei regimi di uso particolare e di perfezionamento (Art. 83);
- Contrabbando di tabacchi lavorati (Art. 84);
- Circostanze aggravanti del delitto di contrabbando di tabacchi lavorati (Art. 85);
- Associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati (Art. 86);
- Circostanze aggravanti del contrabbando (Art. 88),

a cui si vanno ad aggiungere i reati previsti dal D.Lgs. n. 504 del 1995 (Testo Unico in materia di accise):

- Sottrazione all'accertamento o al pagamento dell'accisa sui prodotti energetici (Art. 40);
- Fabbricazione clandestina di alcole e bevande alcoliche (Art. 41);
- Associazione per la fabbricazione clandestina di alcole e bevande alcoliche (Art. 42);

- Sottrazione all'accertamento dell'accisa sull'alcole e bevande alcoliche (Art. 43);
- Circostanze aggravanti (Art. 45);
- Alterazione di congegni, impronte e contrassegni (Art. 46);
- Deficienze ed eccedenze nel deposito e nella circolazione dei prodotti soggetti ad accisa (Art. 47);
- Irregolarità nell'esercizio degli impianti di lavorazione e di deposito di prodotti sottoposti ad accisa (Art. 48);
- Irregolarità nella circolazione di prodotti soggetti ad accisa (Art. 49),

oltre al nuovo reato "*Sottrazione all'accertamento o al pagamento dell'accisa sui tabacchi lavorati*" introdotto dal D.Lgs. n.141 del 26 settembre 2024, di cui all'art. 40-*bis* del Testo Unico in materia di accise).

**V) Reati contro il patrimonio culturale (art. 25-*septiesdecies* D.Lgs. n. 231/2001)**

- Furto di beni culturali (art. 518-*bis* C.P.);
- Appropriazione indebita di beni culturali (art. 518-*ter* C.P.);
- Ricettazione di beni culturali (art. 518-*quater* C.P.);
- Falsificazione in scrittura privata relativa a beni culturali (art. 518-*octies* C.P.);
- Violazioni in materia di alienazione di beni culturali (art. 518-*novies* C.P.);
- Importazione illecita di beni culturali (art. 518-*decies* C.P.);
- Uscita o esportazione illecita di beni culturali (art. 518-*undecies* C.P.);
- Distruzione, dispersione, deterioramento, deturpamento, imbrattamento e uso illecito di beni culturali o paesaggistici (art. 518-*duodecies* C.P.);
- Contraffazione di opere d'arte (art. 518-*quaterdecies* C.P.).

**W) Riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici (art. 25- *duodevicies* D.Lgs. n. 231/2001)**

- Riciclaggio di beni culturali (art. 518-*sexies* C.P.);
- Devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici (art. 518-*terdecies* C.P.).

**Z) Reati Transnazionali (art. 10, Legge n. 146/2006)**

- l'associazione per delinquere (art. 416 C.P.);
- l'associazione di stampo mafioso (art. 416-*bis* C.P.);
- l'associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati (art. 86, D.L.gs n.141 del 26 settembre 2024);
- l'associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti e psicotrope (art. 74 D.p.r. 309/1990).

## 2. LA GOVERNANCE DELLA SOCIETÀ

### 2.1. L'Assemblea dei Soci

All'Assemblea (Ordinaria e Straordinaria) sono riservate le seguenti competenze:

- approvare il bilancio e la distribuzione degli utili;
- nominare e revocare gli amministratori e determinare la struttura dell'Organo amministrativo;
- deliberare sulle azioni di responsabilità degli amministratori;
- nominare i componenti dell'Organo di Controllo;
- modificare lo Statuto;
- decidere in merito ad operazioni che comportano una sostanziale modificazione dell'oggetto sociale od una rilevante modificazione dei diritti dei soci;
- deliberare lo scioglimento della Società, la nomina ed i poteri dei liquidatori e i criteri di svolgimento della liquidazione;
- deliberare sulle operazioni di aumento o riduzione del capitale sociale;

- decidere l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie, nonché Il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale. Resta fermo infine il diritto dell'Assemblea dei Soci di decidere rispetto agli argomenti la cui competenza le è riservata dalla Legge, dallo Statuto e sugli argomenti che uno o più amministratori o tanti soci che rappresentano almeno un terzo del capitale sociale sottopongano alla sua approvazione.

**2.2. L'Amministratore Unico**

L'amministrazione della Società è affidata, secondo le scelte dell'Assemblea, ad un Amministratore Unico, il geom. Andrea Gatto, che, dal 31 maggio 2023, gestisce la Società con la diligenza richiesta dalla natura dell'incarico e compie tutte le operazioni necessarie per il raggiungimento dell'oggetto sociale, essendo dotato di ogni potere per l'amministrazione della stessa. Allo stesso spetta la rappresentanza legale della Società di fronte ai terzi.

L'Amministratore Unico, in base al mandato ricevuto dall'Assemblea dei Soci, esercita sia il ruolo di Datore di Lavoro, in ottemperanza alle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro di cui al D.Lgs. n. 81/2008, sia il ruolo di Titolare del Trattamento dei dati personali.

Lo stesso Amministratore Unico/Datore di Lavoro, a sua volta, ha nominato i Dirigenti per la Sicurezza, ai sensi degli artt. 16 e 18 del D.Lgs. n. 81/2008 ed i Preposti per ciascun Cantiere, come da Organigramma per la sicurezza allegato a ciascun POS di cantiere. Il Datore di Lavoro ha nominato il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (R.S.P.P.) esterno ed il Medico Competente. È stato altresì nominato un ASPP.

**2.3. I Dirigenti (Apicali)**

L'Amministratore Unico ha nominato, a sua volta, un Procuratore Speciale, a cui competono specifici poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, ovvero il geom. Fabio Cosmo, indicato peraltro quale Direttore Tecnico, ai fini delle attestazioni SOA. In particolare lo stesso potrà effettuare sopralluoghi finalizzati alla partecipazione alle gare d'appalto e rappresentare la Società nell'ambito delle procedure stesse, firmare la documentazione di cantiere, comprese la contabilità e le riserve, intrattenere rapporti con Committenti pubblici e privati.

**2.4. Il sistema delle procedure e dei controlli presente in azienda**

La Società è dotata di una struttura organizzativa interna, suddivisa in distinte unità, ciascuna delle quali dipende dall'Amministratore Unico. Il documento di struttura riporta le responsabilità e i compiti attribuiti ad ogni funzione aziendale. È stato inoltre adottato un sistema di protocolli e procedure (per i quali si rimanda all'apposita lista), in considerazione delle certificazioni volontarie conseguite (ISO 9001, ISO 27001, ISO 37001 ed ISO 45001), del sistema di gestione della sicurezza sul lavoro in conformità delle Line guida UNI INAIL, dei regolamenti della Capogruppo Gruppo Cosmo S.p.A., in qualche modo riferibili all'attività della Società.
Tale struttura organizzativa consente un continuo monitoraggio delle proprie attività, idoneo a garantire un controllo sull'operato di tutti i soggetti coinvolti ed è atta a prevenire la commissione dei reati previsti dal D.Lgs n. 231/2001.

2.4.1 I rapporti Infragruppo

La Società, a far data dal 31/12/2022, ha in essere con la Capogruppo Gruppo Cosmo S.p.A. dei contratti di servizi per: (i.) gestione dei servizi finanziari ed amministrativi; (ii.) gestione dei servizi informatici; (iii) gestione personale, (iv) gestione legale. Molte delle attività quindi vengono svolte, oltre che dall'Amministratore Unico, dai vari Dirigenti e soggetti apicali e dai dipendenti, anche da taluni dipendenti della Capogruppo, con il coordinamento degli specifici Apicali aziendali.

La gestione dei rapporti infragruppo deve avvenire secondo i principi dettati in materia dal Codice Civile (artt. 2497 e ss.) ed in ossequio ai criteri imposti dalle leggi e dai regolamenti vigenti, nonché in applicazione dei principi contenuti nel Codice Etico, allegato al presente MOGC231.

Pur venendo impiegati alcuni dei protocolli e delle procedure vigenti all'interno di Gruppo Cosmo S.p.A., i soggetti impegnati a svolgere tali servizi operano in assoluta autonomia, nella massima trasparenza e secondo l'organizzazione e gli obiettivi prefissati da Hexa Green S.r.l.-

Ne consegue che, nei relativi contratti di servizio, sono inserite clausole specifiche con quali le Società si impegnano a rispettare i presidi di controllo previsti nei Modelli, con particolare riguardo alle aree che presentano rilevanza ai fini delle attività gestite mediante contratto di service, impegnandosi altresì a darsi reciprocamente notizia di eventuali violazioni, che dovessero verificarsi e che possano avere attinenza con il contratto e/o la sua esecuzione e, più in generale, ad astenersi, nell'espletamento delle attività oggetto del rapporto contrattuale, da comportamenti e condotte che possano integrare una qualsivoglia fattispecie di reato contemplata dal D.Lgs. n. 231/2001.

I dipendenti della Capogruppo, pertanto, nello svolgimento delle attività in favore della Società, sono tenuti a rispettare le procedure di prevenzione previste nei rispettivi Modelli, assoggettandosi ai controlli degli OdV nominati da ciascuna impresa e fornendo loro ampia collaborazione.

A sua volta, l'ODV ha facoltà di prendere visione di tutti i documenti concernenti i rapporti infragruppo. In particolare, l'ODV di Hexa Green S.r.l. ha facoltà di:

- interscambiare informazioni e notizie ritenute utili con gli ODV del Gruppo;
- prendere visione dei contratti infragruppo;
- prendere visione della documentazione sottostante i flussi finanziari ed i finanziamenti infragruppo;
- chiedere l'esibizione del foglio cassa, della prima nota, degli estratti conto bancari relativi al periodo di competenza dalla prima nota e dei documenti contabili causali del relativo movimento finanziario riguardanti le società partecipate;
- chiedere l'esibizione dei libri contabili, dei libri societari e di tutta la documentazione contabile societaria.

### 2.4.2 Sistema qualità, ambiente e sicurezza

Il complesso documentale di gestione aziendale è stato definito per consentire l'adozione, lo sviluppo, l'applicazione, il mantenimento e il miglioramento di un Sistema di gestione per la qualità, l'ambiente e la sicurezza, che soddisfi e supporti le politiche di Hexa Green S.r.l. e le prescrizioni relative ai D.Lgs. n. 231/01 e n. 196/03 ed al Regolamento UE n. 679/2016. Le finalità del sistema di gestione aziendale sono:

- raggiungere gli obiettivi del piano industriale/budget annuale;
- assicurare il rispetto delle prescrizioni di legge, con particolare riferimento alla normativa relativa all'ambiente, alla salute e sicurezza del lavoro, alla sicurezza dei dati (D.Lgs 196/03 e Regolamento UE n. 679/2016) e agli illeciti amministrativi dipendenti da reato (D.Lgs 231/01);
- raggiungere e mantenere il soddisfacimento dei clienti e delle parti interessate;
- prevenire e ridurre progressivamente gli impatti sull'ambiente e sull'utilizzo di risorse;
- prevenire e ridurre progressivamente i costi complessivi della salute e sicurezza sul lavoro, con particolare riguardo quelli derivanti da incidenti, infortuni e malattie correlate al lavoro, minimizzando i rischi cui possono essere esposti i dipendenti ed i terzi (lavoratori atipici, clienti, fornitori, visitatori ecc…);
- misurare le prestazioni aziendali sulla base di indicatori economico-finanziari, prestazionali, ambientali e di sicurezza;

- gestire le emergenze ambientali e per la sicurezza, in modo da minimizzare gli impatti sull'ambiente e i rischi sui lavoratori;
- assicurare una formazione, informazione e sensibilizzazione adeguata a tutti i lavoratori in relazione agli obiettivi della qualità, del rispetto ambientale e della prevenzione per la salute e la sicurezza sul lavoro;
- assicurare il miglioramento continuo delle prestazioni offerte, della compatibilità con l'ambiente e della prevenzione per la salute e la sicurezza sul lavoro, migliorando allo stesso tempo l'immagine interna ed esterna di Hexa Green S.r.l.-

L'organizzazione ed i contenuti del complesso documentale sono coerenti con i requisiti delle norme UNI EN ISO 9001 e 14001, 27001 e 45001.

La struttura documentale è costituita da:

- Manuale in cui si riportano tutti gli aspetti organizzativi relativi alla logica e alla struttura del sistema ed alle attività;
- Regolamenti, Manuali Operativi e procedure specifici per tipologia di attività;
- Documenti correlati in materia di salute e sicurezza del lavoro (D.Lgs. n. 81/08), sicurezza dei dati (D.Lgs. n. 196/03 e Regolamento UE n. 679/2016) ed illeciti amministrativi dipendenti da reato (D.Lgs. n. 231/01).

Le prescrizioni contenute nella documentazione di sistema sono approvate e rese obbligatorie con provvedimento dell'Amministratore Unico, del Direttore Tecnico Operativo e degli altri Apicali, sulla base delle rispettive deleghe e poteri.

Il Sistema di Gestione per la Qualità, l'Ambiente e la Sicurezza di Hexa Green S.r.l. è impostato per processi ed assicura la coerenza con gli altri Sistemi di Gestione.

Viene tenuta con cadenza almeno annuale una Riunione per condurre un riesame dello stato del Sistema nella sua globalità, al fine di verificare la sua continua idoneità, adeguatezza ed efficacia, i cui risultati vengono presentati agli Ispettori per il mantenimento delle certificazioni.

Durante il riesame si valutano le opportunità per il miglioramento e le esigenze di modifiche del Sistema, delle Politiche e degli obiettivi anche legati alle performances ambientali.

Tutte le indicazioni e le decisioni prese nel corso della verifica annuale vengono registrate nel Verbale di Riesame, che viene distribuito a tutti i componenti del gruppo di lavoro, così come definito in specifico documento di struttura.

### 2.4.3 Sistema di controllo di gestione

La Società svolge un controllo di gestione interno per monitorare l'andamento economico, che permette di verificare l'esistenza di eventuali scostamenti significativi rispetto alle previsioni di budget ed individuare le cause, nonché l'andamento dei costi. Al verificarsi di tali scostamenti, sono coinvolte le funzioni apicali per valutare gli opportuni interventi correttivi.

La Società è sottoposta pure al controllo da parte del Revisore Unico, dott. Nicola Giubilato.

### 2.4.4 Sistemi di gestione per la Prevenzione della Corruzione

La Società ha ottenuto la Certificazione UNI EN ISO 37001:2016, per tutte le attività svolte. Le politiche della Società in materia proibiscono ogni forma di corruzione e pongono particolare attenzione all'assunzione del personale, alla selezione dei fornitori, alla gestione dei contratti, alle clausole di garanzia, in particolare d'integrità, alla trasparenza e corretta attuazione dei contratti stipulati con i soci nella definizione dei corrispettivi e della successiva rendicontazione e, più in generale, all'uso corretto del potere discrezionale connesso a funzioni amministrative e tecniche, sanzionando ogni comportamento posto in essere in violazione di tali politiche e delle norme applicabili in materia.

La politica di prevenzione della corruzione viene attuata da tutti i soggetti coinvolti nell'attività; pertanto, sia da ciascun dipendente, dirigente, organo della Società, dai soci, sia da tutte le terze parti con cui la Società si rapporta. Detta politica viene comunicata a tutti i dipendenti ed a tutti i fornitori, Clienti e ai Soci in affari, ed è altresì affissa nei locali delle sedi della Società ed è pubblicata nel sito internet aziendale.

Hexa Green S.r.l. ha istituito una Funzione Controllo dei Sistemi di Gestione, per la prevenzione della corruzione dotata della necessaria autorità ed indipendenza e per ogni necessario coordinamento con le altre Certificazioni che ha ottenuto.

# 3 IL MODELLO

## 3.1 La costruzione del Modello

HEXA GREEN S.r.l. sin dalla sua costituzione ha improntato le proprie attività al rispetto della legalità, alla correttezza e trasparenza nei confronti delle Pubbliche Amministrazioni, dei fornitori e dei clienti ed è consapevole dell'importanza di dotarsi di un Modello Organizzativo idoneo a prevenire la commissione di fatti illeciti da parte dei propri amministratori, dipendenti, collaboratori e partner d'affari.

HEXA GREEN S.r.l. ha deciso di adottare il Modello (adesso, aggiornandolo) con l'obiettivo di eliminare o ridurre il rischio di commissione dei reati previsti dal D.Lgs. n. 231/2001. L'elaborazione dei documenti costituenti il Modello è stata preceduta dall'analisi e studio dei documenti aziendali (atto costitutivo, statuto, organigramma, deleghe di funzioni, procure speciali, procedure aziendali, D.V.R.) e dalla raccolta di informazioni per il tramite di interviste rese da taluni soggetti apicali, allo scopo di individuare e censire i comportamenti ed i processi astrattamente a rischio di commissione di uno o più reati presupposto.

Si descrivono di seguito le fasi in cui si è articolato il lavoro di individuazione delle aree a rischio, sulle cui basi è stato predisposto il presente Modello.

a) **Mappatura delle aree a rischio reato**

È stata effettuata un'indagine dei fattori di rischio e degli elementi di criticità tipici del suo agire, considerando la complessità aziendale e l'impostazione dei processi decisionali, al fine di identificare in quali aree vi sia il rischio di commissione dei reati presupposto.

b) **Individuazione dei processi sensibili**

L'individuazione dei processi sensibili è stata attuata, tenendo in debita considerazione tutte le attività, i processi decisionali, le condotte operative il cui esplicarsi possa in astratto comportare la commissione dei reati presupposto.

c) **Sistema di controllo – protocolli specifici**

Sulla base dei processi sensibili si è proceduto ad individuare e verificare il grado di efficacia dei sistemi operativi e di controllo.

d) **Redazione del Modello Organizzativo**

Una volta esaurite le fasi a), b) e c), si è proceduto alla redazione del Modello organizzativo nelle sue diverse articolazioni.

## 3.2 La funzione del Modello

L'adozione e l'efficace attuazione del Modello, ivi compresa l'attività di vigilanza svolta dall'O.d.V., consente a HEXA GREEN S.r.l. di ridurre il rischio di commissione dei reati e di beneficiare dell'esimente prevista dal Decreto.

Tra le finalità del Modello vi è anche quella di sviluppare la consapevolezza nei Destinatari che operino per conto o nell'interesse dell'Ente nell'ambito dei processi sensibili di poter incorrere - in caso di comportamenti non conformi alle norme e procedure di cui la Società si è dotata - in illeciti passibili di conseguenze penalmente rilevanti non solo per se stessi, ma anche per l'Ente.

Inoltre la Società intende censurare fattivamente ogni comportamento illecito, attraverso la comminazione di sanzioni disciplinari o contrattuali.

### 3.3 L'adozione del Modello e successive modifiche

L'adozione del Modello Organizzativo compete all'Amministratore Unico di HEXA GREEN S.r.l., che in futuro dovrà pure valutare la necessità di apportarvi modifiche ed integrazioni, alla luce di modifiche sostanziali del quadro normativo, dell'organizzazione e dell'attività aziendale e sulla scorta delle indicazioni provenienti anche dall'Organismo di Vigilanza.

### 3.4 Composizione del Modello

Il presente Modello Organizzativo è stato elaborato grazie al contributo di soggetti interni all'Ente con l'ausilio ed il supporto di professionalità esterne.
Il presente Modello è composto dalle seguenti sezioni:

1. Analisi del Rischio;
2. Parte Generale;
3. Parti Speciali;
4. Allegato A: Codice Etico;
5. Allegato B: Organigramma aziendale;
6. Allegato C: Tabella di Comparazione dei Rischi;
7. Allegato D: Pro41 Whistleblowing.

Formano altresì parte integrante del Modello, di cui devono considerarsi come allegati organici nella versione più aggiornata:

- gli organigrammi funzionali generale e specifici per la sicurezza del lavoro e l'ambiente;
- i sistemi di gestione certificati di cui la Società è dotata;
- le procedure aziendali, le istruzioni operative, gli ordini di servizio.

## 4 L'ORGANISMO DI VIGILANZA (O.D.V.)

### 4.1 L'Organismo di Vigilanza di HEXA GREEN S.r.l.

All'Organismo di Vigilanza (O.d.V.) è affidato il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello organizzativo (art. 6 del D.Lgs. n. 231/2001).
I requisiti principali dell'Organismo di Vigilanza, così come indicati nel D.Lgs. n. 231/2001 e nelle Linee Guida per la predisposizione dei Modelli di Organizzazione e Gestione emanate da Confindustria, sono:

- autonomia ed indipendenza;
- professionalità;
- continuità di azione.

Il D.Lgs. n. 231/2001 non fornisce indicazioni specifiche circa la composizione dell'Organismo di Vigilanza. In assenza di tali indicazioni, l'Ente opterà per una soluzione che, tenuto conto delle finalità perseguite dalla legge, è in grado di assicurare, in relazione alle proprie dimensioni ed alla propria organizzazione, l'effettività dei controlli cui l'Organismo di Vigilanza è preposto, determinando la composizione monocratica o collegiale del proprio Organismo di Vigilanza con componenti selezionati in base alle competenze professionali.
Hexa Green S.r.l. ha optato dunque per una composizione collegiale del proprio Organismo di Vigilanza, con tre componenti, di cui uno interno alla Società, selezionati in base alle rispettive competenze professionali. La combinazione di componenti esterni ed interni dell'Organismo di Vigilanza mira a coniugare i requisiti di autonomia e di continuità d'azione, necessari ad assicurare un'efficace attività di vigilanza e si pone in linea con le migliori pratiche seguite dalle principali società quotate.

La nomina quale componente dell'Organismo di Vigilanza è condizionata alla presenza di requisiti soggettivi di eleggibilità.
In particolare ostano all'assunzione ed al mantenimento della carica di componente dell'Organismo di Vigilanza l'aver riportato una:

- sentenza di condanna, anche non passata in giudicato ed anche ai sensi dell'art. 444 c.p.p., per i reati richiamati dal D.Lgs. n. 231/2001 o per reati comunque incidenti sulla moralità professionale;
- sentenza di condanna, anche non passata in giudicato, che comporti l'interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici, ovvero l'interdizione temporanea dagli uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese.

Laddove alcuno dei sopra richiamati motivi di ineleggibilità si configuri a carico di un soggetto già in carica, questi decadrà automaticamente.
L'Organismo di Vigilanza potrà giovarsi nello svolgimento dei compiti affidatigli della collaborazione di tutti gli organi direttivi e dei dipendenti di HEXA GREEN S.r.l. ovvero di consulenti esterni, avvalendosi delle loro competenze e professionalità.
A tal fine l'Amministratore Unico assegna un budget annuo di spesa all'Organismo di Vigilanza, il cui importo è da intendersi tacitamente confermato di anno in anno, salvo diversa deliberazione dello stesso.
L'assegnazione del budget permette all'Organismo di Vigilanza di operare in autonomia e con gli strumenti opportuni per un efficace espletamento del compito assegnatogli dal presente Modello, secondo quanto previsto dal D.Lgs. n. 231/2001.
Affinché sia garantita la necessaria stabilità ai membri dell'Organismo di Vigilanza, la revoca dei componenti dell'Organismo di Vigilanza, fatta salva la naturale scadenza del mandato, potrà avvenire soltanto per giusta causa mediante un'apposita delibera dell'Amministratore Unico. Ogni componente dell'Organismo di Vigilanza può essere liberamente rinnovato nell'incarico ad ogni scadenza del suo mandato.

**4.2 Funzioni e poteri dell'Organismo di Vigilanza**

Le attività poste in essere dall'Organismo di Vigilanza non possono essere sindacate da alcun altro organismo o struttura di HEXA GREEN S.r.l., fermo restando che l'Amministratore Unico è in ogni caso chiamato a svolgere un'attività di vigilanza sull'adeguatezza del suo operato, in quanto l'Organo amministrativo ha la responsabilità ultima del funzionamento e dell'efficacia del Modello.

All'Organismo di Vigilanza sono conferiti i poteri di iniziativa e controllo necessari per assicurare un'effettiva ed efficiente vigilanza sul funzionamento e sull'osservanza del Modello secondo quanto stabilito dall'art. 6 del D.Lgs. n. 231/2001.

Pertanto, a tale Organismo è affidato il compito di vigilare in generale:

- sulla reale efficacia del Modello e sulla sua adeguatezza rispetto all'esigenza di eliminare o ridurre il rischio di commissione dei reati presupposto;
- sull'osservanza delle prescrizioni contenute nel Modello da parte dei destinatari;
- sull'aggiornamento del Modello da parte dell'Amministratore Unico, in relazione alle novelle legislative riguardanti il Decreto ed ai mutamenti significativi riguardanti l'organizzazione aziendale.

In particolare, all'Organismo di Vigilanza, per l'espletamento e l'esercizio delle proprie funzioni, sono affidati i seguenti compiti e poteri:

- effettuare verifiche mirate su specifiche attività a rischio, avendo libero accesso ai dati relativi;
- promuovere l'aggiornamento della mappatura dei rischi in caso di significative variazioni organizzative o di estensione della tipologia di reati presi in considerazione dal D.Lgs. n. 231/2001;

- monitorare le iniziative di informazione/formazione finalizzate alla diffusione della conoscenza e della comprensione del Modello in ambito aziendale promosse dalla funzione competente;
- raccogliere e gestire le segnalazioni di sospette violazioni del Decreto e del Modello, ivi comprese quelle elaborate ai sensi della L. n. 179/2017 (whistleblowing);
- esprimere, sulla base delle risultanze emerse dalle attività di verifica e di controllo, una valutazione periodica sull'adeguatezza del Modello a prevenire la commissione dei reati;
- segnalare all'Amministratore Unico eventuali violazioni di protocolli o le carenze rilevate in occasione delle verifiche svolte, affinché questi possa adottare i necessari provvedimenti, anche di natura sanzionatoria;
- vigilare sull'effettiva e corretta applicazione delle sanzioni disciplinari previste nei casi di violazione del Modello.

L'Organismo di Vigilanza è tenuto al vincolo di massima riservatezza rispetto a tutte le informazioni di cui verrà a conoscenza nello svolgimento del suo incarico.

**4.3 Obblighi di informazione nei confronti dell'Organismo di Vigilanza – Flussi informativi**

Ferma restando l'applicazione della Procedura segnalazioni e Whistleblowing policy per tutte le violazioni di disposizioni nazionali o dell'Unione Europea ritenute lesive dell'interesse pubblico o dell'integrità della Società di cui all'art. 1 del D.Lgs. n. 24/2023 e commesse nell'ambito dell'attività e dell'organizzazione aziendale, tutti i Destinatari che rilevino o vengano a conoscenza di possibili comportamenti illeciti o di irregolarità poste in essere nello svolgimento dell'attività lavorativa da parte di soggetti che abbiano rapporti con Hexa Green S.r.l. sono tenuti a segnalare senza indugio i fatti, gli eventi e le circostanze che essi ritengano - in buona fede e sulla base di ragionevoli elementi - aver determinato violazioni ovvero condotte non conformi ai contenuti del Modello secondo quanto previsto dall'art. 6, comma 2-bis, D.Lgs. n. 231/2001.

Gli obblighi di informazione su eventuali comportamenti contrari alle disposizioni contenute nel Modello rientrano nel più ampio dovere di diligenza ed obbligo di fedeltà del prestatore di lavoro di cui agli artt. 2104 e 2105 c.c.- Il dipendente che sia venuto a conoscenza di una presunta violazione del Modello può segnalarlo direttamente all'Organismo di Vigilanza, al fine di raccogliere in modo efficace le segnalazioni, l'Organismo di Vigilanza provvederà a comunicare, a tutti i soggetti interessati, i modi e le forme di effettuazione delle stesse; l'Organismo di Vigilanza valuta discrezionalmente e sotto la sua responsabilità le segnalazioni ricevute ed i casi in cui sia necessario attivarsi.

Al fine di raccogliere in modo efficace le segnalazioni, l'Organismo di Vigilanza comunica a tutti i soggetti interessati i modi e le forme di effettuazione delle stesse; l'Organismo di Vigilanza valuta discrezionalmente e sotto la sua responsabilità le segnalazioni ricevute ed i casi in cui ritiene necessario attivarsi.

Per quanto concerne le informazioni che devono essere trasmesse senza indugio all'Organismo di Vigilanza, riguardanti sia possibili violazioni del Modello, sia eventi e novità legati alla gestione dell'attività aziendale di potenziale rilievo in ragione dei processi a rischio di commissione di reati presupposto, si rinvia a quanto analiticamente indicato nella Parte Speciale del Modello.

Ogni informazione/segnalazione è conservata dall'Organismo di Vigilanza per non meno di 5 anni in un apposito archivio riservato (informatico o cartaceo).

### 4.4. Reporting dell'Organismo di Vigilanza verso gli organi aziendali

L'Organismo di Vigilanza riferisce in merito all'efficacia ed osservanza del Modello, all'emersione di eventuali aspetti critici, alla necessità di aggiornamenti o revisioni del Modello stesso. A tal fine, l'Organismo di Vigilanza predispone:

- con cadenza annuale, una relazione informativa, relativa all'attività svolta da presentare all'Amministratore Unico ed al Revisore Unico;
- immediatamente, al verificarsi di violazioni accertate del Modello, con presunta commissione di reati, una comunicazione da presentare all'Amministratore Unico.

L'Organismo di Vigilanza cura l'archiviazione della relativa documentazione.

L'indagato/imputato per un reato-presupposto di un illecito amministrativo ascritto a carico dell'Ente non può nominare il difensore dell'Ente. Onde ovviare a tale incompatibilità, preordinata ad assicurare la piena garanzia del diritto di difesa al soggetto collettivo, che sarebbe fortemente svilita se l'Ente partecipasse al processo attraverso la rappresentanza di un soggetto portatore di interessi confliggenti, la Società ha disposto che, laddove vi sia un procedimento penale in cui risulti indagata/imputata ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 ed il reato presupposto riguardi l'Amministratore Unico od altro soggetto Apicale, la nomina del difensore di fiducia dell'Ente sarà di competenza dell'Assemblea dei Soci, dandone tempestiva informazione all'OdV.

## 5 LA FORMAZIONE DELLE RISORSE E LA DIFFUSIONE DEL MODELLO

L'Ente si impegna a promuovere la conoscenza del Modello organizzativo da parte dei Destinatari, con grado di approfondimento diversificato a seconda della posizione e del ruolo.

I principi ed i contenuti del Modello sono inoltre divulgati mediante informative scritte e corsi di formazione; i Destinatari sono tenuti a partecipare ai corsi di formazione.

La struttura dei corsi di formazione è definita dall'Ente in coordinamento con l'Organismo di Vigilanza. Le iniziative di formazione ed informazione mirata possono svolgersi anche a distanza e mediante utilizzo di risorse informatiche (ad es. e-learning).

Il Modello e la sua adozione saranno infine portati a conoscenza – anche tramite formali comunicazioni - di tutti coloro con i quali l'Ente intrattiene relazioni d'affari. L'impegno al rispetto dei principi di riferimento del Modello da parte dei terzi aventi rapporti contrattuali con L'Ente - dall'approvazione del presente Modello - dovrà essere previsto da apposita clausola del relativo contratto, che formerà oggetto di accettazione del terzo contraente.

L'impegno al rispetto dei principi di riferimento del Modello da parte dei Destinatari che non siano Dipendenti, procacciatori, professionisti, consulenti, prestatori d'opera intellettuale incaricati di svolgere un'attività per conto e/o in nome della Società deve essere garantito da apposita clausola contenuta nel contratto con cui viene regolato il rapporto giuridico secondo il seguente testo:

***Clausola Codice Etico e di Condotta e Compliance***

*Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs 231/2001*

*L'Appaltatore ha redatto il proprio modello di organizzazione, gestione e controllo, ai sensi del D. Lgs 231/01 e ss.mm.ii. ed in base alle Linee Guida elaborate dalle associazioni di categoria maggiormente rappresentative, al fine di prevenire la commissione dei reati richiamati dal Decreto 231/01.*

*A tal riguardo il Subappaltatore:*

*- dichiara di essere a conoscenza della normativa vigente in materia di responsabilità amministrativa degli enti e, in particolare, di quanto previsto dal D. Lgs 231/01;*

*- dichiara di aver preso atto dei contenuti del Codice Etico dell'Appaltatore (visibile sul sito www.cosmogruppo.it al percorso: Azienda → L'identità → Le certificazioni → codice etico);*

*- si impegna ad ottemperare a richieste di informazioni o di esibizione di documenti da parte dell'Appaltatore, anche per tramite dell'Organismo di Vigilanza e/o del responsabile interno dell'area cui il Contratto si riferisce;*

*27.1 Nell'ambito del rapporto contrattuale con l'Appaltatore, il Subappaltatore si obbliga a non porre in essere, anche tramite propri esponenti, collaboratori e sub-contraenti, garantendo il fatto del terzo:*

*- atti o comportamenti in contrasto con le disposizioni di legge, in particolare del D. Lgs 231/01, ovvero che potrebbero determinare o agevolare la commissione di reati contemplati dal citato Decreto, a prescindere dalla loro effettiva consumazione o punibilità;*

*- atti o comportamenti tali da determinare violazione da parte dell'Appaltatore delle disposizioni del Decreto 231/01.*

*27.2 Nel caso di condanna con sentenza passata in giudicato per uno degli illeciti previsti dal Decreto 231/01, nonché di inadempimento, anche parziale, dagli obblighi sopra enunciati da parte del Subappaltatore, l'Appaltatore avrà facoltà di risolvere il Contratto ai sensi dell'art. 1456 cod. civ., fermo restando, anche indipendentemente dalla risoluzione del rapporto contrattuale, l'obbligo per il Subappaltatore di sostenere ogni danno e pregiudizio conseguente all'inadempimento, ivi compresa l'obbligazione di manlevare e tenere indenne l'Appaltatore da qualsivoglia azione di terzi derivante o conseguente da tale inadempimento.*

## 6. CODICE ETICO

Il presente Modello si conforma a quanto previsto dal Codice Etico adottato da Hexa Green S.r.l.-

Il Modello risponde all'esigenza di prevenire la commissione dei reati previsti dal D.Lgs. n. 231/2001 attraverso la predisposizione di specifiche regole di comportamento, mentre il Codice Etico è lo strumento portante, finalizzato alla promozione di una "deontologia aziendale", ma privo di connotazione procedurale.

Hexa Green S.r.l. ha ritenuto opportuno conformare il presente Modello al Codice Etico, al fine di creare un insieme di regole interne, in grado di tracciare le linee di comportamento che devono essere seguite da chi opera per conto od in contatto con la Società.

Pertanto, i comportamenti posti in essere dall'Amministratore Unico, dai dirigenti, dai dipendenti e da coloro che agiscono come collaboratori esterni alla Società o partner, devono conformarsi alle regole comportamentali tracciate dal Modello e dal Codice Etico, finalizzate ad impedire la commissione di reati tra cui quelli individuati dal Decreto.

In particolare, il Codice Etico rappresenta elemento di prevenzione per tutti i reati presupposto che, a seguito dell'analisi e della valutazione di rischi (come specificata nella "Parte Speciale e nell'Analisi dei Rischi") hanno evidenziato un Fattore di Rischio Totale (FRT) "Trascurabile", tale pertanto da non richiedere un approfondimento particolare e l'adozione di protocolli specifici di prevenzione.

# 7 SISTEMA DISCIPLINARE

## 7.1 Funzione del sistema disciplinare

La definizione di un sistema di sanzioni (commisurate alla violazione e dotate di efficacia deterrente) applicabili in caso di violazione delle regole di cui al Modello rende efficiente e praticabile l'azione di vigilanza dell'O.d.V. e ha lo scopo di garantire l'effettività del Modello stesso.

La predisposizione di tale sistema disciplinare costituisce, infatti, ai sensi dell'art. 6, comma 1, lett. e), del D. Lgs. n. 231/2001, un requisito essenziale del Modello ai fini dell'esimente rispetto alla responsabilità dell'Ente.

Le violazioni del Decreto e del Modello ledono il rapporto di fiducia instaurato dai Destinatari con l'Ente e, conseguentemente, comportano le azioni disciplinari di seguito indicate, indipendentemente dall'eventuale instaurazione di un giudizio penale nei casi in cui il comportamento costituisca reato.

## 7.2 *Iter* Sanzionatorio

L'iter sanzionatorio si svolge nel rispetto delle garanzie del contraddittorio.

Le violazioni, una volta accertate, dovranno essere tempestivamente e specificamente contestate:

1. dall'Amministratore Unico, di regola;
2. dall'Assemblea dei Soci, qualora la violazione riguardi l'Amministratore Unico.

La contestazione va eseguita per iscritto a mezzo raccomandata a.r. presso il domicilio del trasgressore, con indicazione espressa del fatto che vi ha dato causa e delle circostanze di tempo e luogo dell'accadimento. Ciò dovrà avvenire indipendentemente dalla eventuale contestazione del fatto reato da parte dell'Autorità Giudiziaria competente.

Non potrà essere irrogato alcun provvedimento sanzionatorio senza una preventiva contestazione scritta e, comunque, se non sia stato assicurato al trasgressore un periodo di tempo congruo dalla contestazione stessa, per la difesa e per essere sentito, ove lo richieda.

Il provvedimento sanzionatorio dovrà essere motivato e comunicato per iscritto al domicilio del trasgressore a mezzo raccomandata a.r.-

**Tipologia di illeciti**

In particolare, costituisce illecito disciplinare:

1) violare le procedure interne previste dal Modello o dal Codice Etico (ad es. non osservare le procedure prescritte, omettere di dare comunicazione all'ODV delle informazioni prescritte, omettere di svolgere controlli, ecc.);

2) adottare un comportamento non conforme alle prescrizioni del Modello, nell'espletamento di attività nell'ambito delle "aree di rischio";

3) adottare atti di ritorsione o discriminatori, diretti od indiretti, nei confronti del soggetto che effettua una segnalazione di condotte illecite per motivi collegati, direttamente od indirettamente, alla segnalazione e rivelare l'identità del segnalante.

**Proporzionalità delle sanzioni**

Le sanzioni sono graduate in rapporto alla gravità delle violazioni, all'intenzionalità, al grado di imprudenza, negligenza ed imperizia, alla ripetitività delle stesse, al livello di responsabilità ed autonomia gerarchica o tecnica e tenendo in considerazione la particolare natura fiduciaria del rapporto con la Società.

**Ruolo dell'ODV**

La vigilanza sull'osservanza del Modello è demandata all'ODV, che nell'esercizio delle proprie funzioni è chiamato anche a rilevare eventuali violazioni.

All'ODV dovranno essere indirizzate le segnalazioni sulle infrazioni rilevate.

Una volta rilevate direttamente le infrazioni o ricevute le segnalazioni, l'ODV eseguirà un'istruttoria sulla fondatezza, sulle cause, sulle eventuali possibilità di risoluzione degli effetti negativi dell'infrazione e su tutto ciò che possa essere utile per prevenire il rischio reato presupposto.
L'ODV prenderà in esame anche le segnalazioni anonime ed anche su di esse svolgerà l'opportuna istruttoria, per verificarne il fondamento o no.
All'esito dei propri accertamenti, nel caso il fatto sia ritenuto fondato e meritevole di sanzione, l'OdV trasmetterà la documentazione corredata da un parere scritto all'Amministratore Unico (ovvero all'Assemblea dei Soci nei casi residuali.).
L'ODV potrà fornire suggerimenti in merito alle azioni da intraprendere, che spettano esclusivamente ai summenzionati soggetti, laddove competenti, che, a loro volta, ne daranno notizia all'OdV.

**7.3 Misure nei confronti di Dipendenti**

A) Violazioni del Modello

Fermi restando gli obblighi per l'Ente nascenti dallo Statuto dei Lavoratori, i comportamenti sanzionabili sono i seguenti:

a) violazione di procedure aziendali previste o richiamate dal presente Modello (ad esempio, non osservanza delle procedure prescritte, omissione di comunicazioni all'O.d.V. in merito a informazioni prescritte, omissione di controlli, ecc.) o adozione, nell'espletamento di attività connesse ai Processi Sensibili, di comportamenti non conformi alle prescrizioni del Modello od alle procedure ivi richiamate;
b) violazione di procedure aziendali previste o richiamate dal presente Modello od adozione, nell'espletamento di attività connesse ai Processi Sensibili, di comportamenti non conformi alle prescrizioni del Modello od alle procedure ivi richiamate, che espongano l'Ente ad una situazione oggettiva di rischio di commissione di uno dei Reati-presupposto;
c) adozione, nell'espletamento di attività connesse ai Processi Sensibili, di comportamenti non conformi alle prescrizioni del presente Modello od alle procedure ivi richiamate e diretti in modo univoco al compimento di uno o più Reati-presupposto;
d) adozione, nell'espletamento di attività connesse ai Processi Sensibili, di comportamenti palesemente in violazione delle prescrizioni del presente Modello o delle procedure ivi richiamate, tale da determinare la concreta applicazione a carico della Società di sanzioni previste dal Decreto.

Le sanzioni e l'eventuale richiesta di risarcimento dei danni verranno commisurate al livello di responsabilità ed autonomia del Dipendente, all'eventuale esistenza di precedenti disciplinari a carico dello stesso, all'intenzionalità del suo comportamento, nonché alla gravità del medesimo, con ciò intendendosi il livello di rischio a cui l'Ente può ragionevolmente ritenersi esposto - ai sensi e per gli effetti del D. Lgs. n. 231/2001 - a seguito della condotta censurata.

B) Le sanzioni

La violazione da parte dei Dipendenti delle singole regole di comportamento di cui al presente Modello costituisce illecito disciplinare.
I provvedimenti disciplinari irrogabili nei riguardi di detti lavoratori - nel rispetto delle procedure previste dall'articolo 7 della legge 30 maggio 1970, n. 300 (Statuto dei Lavoratori) ed eventuali normative speciali applicabili – sono quelli previsti dall'apparato sanzionatorio del CCNL di cui restano ferme tutte le previsioni.

**7.4 Misure nei confronti degli Amministratori**

In caso di violazione del Modello da parte dell'Amministratore Unico, l'O.d.V. informa i Soci, i quali attivano gli strumenti e le procedure previste dallo Statuto societario e dal Codice Civile per l'adozione degli opportuni provvedimenti, comprese la sospensione temporanea dalla carica e, nei casi più gravi, la revoca.

**7.5 Misure nei confronti dei Consulenti e dei Partner**

Ogni violazione da parte dei Consulenti o dei Partner delle regole di cui al presente Modello agli stessi applicabili o di commissione dei reati nello svolgimento della loro attività per l'Ente è sanzionata secondo quanto previsto nelle specifiche clausole contrattuali inserite nei relativi contratti.

Restano salve sia la risoluzione del contratto ai sensi dell'art. 1456 C.C., sia il diritto al risarcimento, qualora da tale comportamento derivino danni concreti all'Ente, come nel caso di applicazione allo stesso di sanzioni pecuniarie e di misure interdittive previste dal D. Lgs. n. 231/2001.